

Nella costosa programmazione spicca il ritorno di Cochi e Renato

L'Arengo scommette sulla prosa

No a testi rischiosi si a spettacoli canonici, leggendari nella loro classicità. E' questo ciò che caratterizza il cartellone di Prosa del Ventidio Basso nella prossima stagione, che ospiterà prevalentemente lavori tratti da autori eterni, come Shakespeare, Pirandello, Ibsen, Neil Simon, Molière. "Per un attimo si era pensato di scegliere lo scabroso testo di Schnitzler 'The blue room', che dopo l'interpretazione della Kidman a Broadway quest'anno sarà in Italia con la versione interpretata da Nancy Brilli, ma io ho preferito dire di no e optare verso spettacoli consolidati" avverte subito il sindaco Piero Celani all'incontro stampa avvenuto al Foyer allo scopo di presentare tutto il programma 1999/2000.

E allora, la nuova amministrazione, che con il primo cittadino e l'assessore Andrea Antonini ha attivamente collaborato con l'Amat per un tale scopo, ha optato per i più rassicuranti "Tutto per bene", diretto e interpretato da Pino Micol, 'Le sorelle Materassi' di Palazzeschi con la Masiero e la Barzizza, 'Il malato immaginario' con Franco Branciaroli. "Su questi titoli abbiamo proprio puntato i piedi, perché ci sono sembrati i più giusti per attirare sempre più gli studenti al teatro" ha detto Antonini, aggiungendo che l'obiettivo primario sarà quest'anno avere un pubblico giovane, con appuntamenti popolari e di grande richiamo.

Ecco allora, l'idolo delle teenagers Kim Rossi Stuart, interprete di 'Amleto', ecco il fenomeno Antonio Albanese con 'Giù al nord' ed ecco soprattutto quello che è stato definito dai nostri amministratori il fiore all'occhiello dell'anno che verrà, vale a dire il ritorno di Cochi e Renato in palcoscenico, con un testo da loro scritto e musicato con Enzo Iannacci: "Nonostante la stagione".

Di questo ultimo spettacolo si tratterà a gennaio di un debutto nazionale, che terrà ancorata la coppia comica al nostro Ventidio Basso per tanti giorni, necessari per prepararsi al meglio all'avvenimento. "Anche Kim Rossi Stuart sarà presente nel capoluogo piceno per molto tempo, visto che il suo impegno riprenderà proprio da Ascoli e questo ci consentirà di dare vita ad incontri con il pubblico per favorire il Massimo" ha aggiunto Raimondo Arcolai dell'Amat, anticipando che nella prossima primavera sono già previsti almeno due concerti di musica pop, i cui nomi più accreditati dei protagonisti sarebbero quelli di Piuo Daniele e Lucio Dalla.

Dunque, almeno per i prossimi dodici mesi, il pubblico ascolano non potrà aspettarsi in scena situazioni innovative, irriverenti o scandalose. Appariranno come ricordo lontano momenti come quello proposto, in passato, da Franca Rame sul sesso o le provocazioni 'en travesti' del Rocky Horror Show. Unica concessione alle rigidità imperanti sembra essere solo l'allestimento di 'Hedda Gabler' per la regia di Carlo Cecchi e l'interpretazione di Anna Bonaiuto, che

sulla carta risulta essere l'unico momento fuori dalla consuetudine dell'intero programma. Tuttavia, per il futuro di Ascoli la nuova giunta comunale sembra essere pronta ad investire moltissimo sul Ventidio: struttura che, secondo il sindaco Celani, nei prossimi anni dovrà essere il punto di riferi-

mento nelle Marche. "Per un tale obiettivo molte saranno le innovazioni, a partire dal prezzo della stagione? che con oltre 600 milioni costerà più della passata e poi la sempre maggiore predisposizione nei confronti della nascita di un teatro di produzione locale, a cui stiamo già lavorando" ha confermato Antonini, che ad alta voce ha dichiarato guerra ai privilegi che hanno accompagnato il teatro nei suoi primi anni di vita".

Io e il sindaco faremo per la Prosa l'abbonamento, come esempio per dire stop agli ingressi gratuiti, che consentiremo solo in casi particolarissimi di soggetti che vertono in uno stato di incapacità economica" ha concluso l'assessore alla cultura, evidenziando d'aver voluto l'azzeramento dei diritti di prelazione dei vecchi abbonati, mettendo così fine alla serie di ingiustizie finora imperanti.



Cristian Muscelli ha curato 'Pensieri e danza' Dopo il Festival, un libro sul movimento scenico

Per ribadire il ruolo di assoluto prestigio che il movimento scenico riveste nel capoluogo piceno da qualche anno, grazie anche al Festival Della Danza e agli innumerevoli titoli proposti dal Ventidio Basso, sta per uscire in tutte le librerie della Penisola un volume sul tema, la cui paternità è proprio attribuibile alla città delle cento torri.

Si tratta di 'Pensieri di danza', uno studio a più voci sui differenti aspetti del balletto in Italia e all'estero, che vuol essere un'occasione per leggere le riflessioni e le idee di chi ha scelto di vivere e di esprimersi soltanto attraverso l'uso del corpo. L'evoluzione, i fondamenti filosofici l'uso di una disciplina che affascina molti ma che pochi conoscono, sono racchiuse in un'opera curata da un giovane studioso ascolano, Cristian Muscelli che, grazie alla disponibilità dell'editore Costa & Nolan, ha voluto raccogliere saggi di ricercatori e docenti per approfondire aspetti della pratica del balletto ma anche entrare dal vivo nel dibattito circa la sua identità e il suo futuro.

Il progetto editoriale, uno dei primi in Italia per quel che concerne un genere simile, si configura come strumento utile per entrare in merito ad una disciplina affascinante ma non sempre introiettata nel

migliore dei modi da parte dello spettatore.

Il volume si articola in varie parti, da quella teorica, proponente riflessioni, a quella storica, con saggi che ripercorrono l'evoluzione della tecnica della danza, sino alla sezione pratica, con le voci di chi attraverso l'espressione corporea si esprime. "Ho voluto fortemente, con l'ausilio di tanti protagonisti della danza contemporanea, dare vita ad una pubblicazione di questo tipo per evitare che la fruizione dell'arte e dello spettacolo possa finire col risultare statica" rivela Cristian Muscelli, affermando che solo mediante la riflessione e lo studio vi è la possibilità di raggiungere la comprensione più profonda di ciò che si ha davanti.

"La performance come mero intrattenimento non è più concepibile perché rischia di far rimanere tra il poco e il nulla a chi lo va a vedere" aggiunge Muscelli circa le ragioni che lo hanno portato a concepire l'opera, che si avvale tra le ben 13 firme ospiti anche di quella dell'artista Raffaella Giordano, applaudita lo scorso anno all'interno del programma della manifestazione ascolana. 'Pensieri di danza', dopo una probabile presentazione proprio nel capoluogo piceno, sarà in libreria entro il prossimo mese di ottobre.